Anno VII. Udine — Sabato 18 Maggio 1889. N. 118.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno: Anno . . . L. 16; Semestre . . . 8; Trimestre . . . 4.
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno . . . L. 26; Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I PARTITI
IN INGHILTERRA ED IN ITALIA

I partiti, ormai, dopo l'abolizione della legge dei cereali fatta da Roberto Peel nel 1846, non sono più semplicemente due, neppure in Inghilterra. Mediante il di lui completo e rapido cambiamento d'opinione, virilmente proclamato alla Camera dei Comuni, il vecchio sistema dei due soli partiti non si è più ricostituito neppure nella Gran Brettagna.

I *tories* e i *whigs* hanno le loro suddivisioni: di sono gli *ultra-tories* i *tories*, i *cannigiti*, i *peeliti* da una parte, e i *vecchi whigs*, i *giovani whigs*, i *riformatori radicali* e fino i *repubblicani teorici* dall'altra parte. Si signo, anche i *repubblicani teorici*, dei quali gl'inglesi non si spaventano punto, anzi, li fanno diventar perfino ministri. Quest'ultimo partito contava alla Camera dei Comuni tre soli membri: Sir Ch. Dilke, M. Auberon-Herbert e il professore Fawcett. Ebbene ricordate la mozione del 27 marzo 1872 di Sir Charles Dilke? Egli voleva sapere come erano spese le entrate della Corona. Non basta: fece un giro rumoroso in Inghilterra proclamando principii repubblicani. Venuto il giorno della discussione, raccolse tre soli voti. Eppure fu poscia, assieme al Fawcett, ministro nel Gabinetto Gladstone, senza che la Old England fosse minimamente scossa dalle sue fondamenta.

Sheldon Amos sintetizza così l'azione dei partiti nel Parlamento inglese: i radicali hanno promosso le riforme: i *tories* le hanno moderate: i *whigs* le hanno compiute.

Dunque, se si vuole che cessi l'attuale atonia politica, bisogna parlare *con sincerità*, *agire con energia*, scegliere con lealtà il proprio posto di battaglia, rinunciare al facile orgoglio di essere, ogni giorno, i salvatori delle istituzioni.

Chi sente il proprio sangue scorrere lento e tranquillo, chi ha paura di *ogni riforma*, *chi teme ogni cambiamento*, vada a destra: sarà il freno.

Chi sente il proprio cuore intrepido, ardente nella battaglia, vigoroso nell'attacco, vada a sinistra: sarà il motore.

Chi sente il proprio animo travagliato da un ardore inestinguibile del bene, ma lo trova inattuabile, perchè rappresenta una troppo alta speranza, vada all'estrema sinistra; il simbolo dell'ideale, che è pure la parte più nobile di questa grama esistenza.

Siamo tutti sinceri nelle parole e leali nelle opere.

I partiti saranno presto ricostituiti e cesserà finalmente questa generale menzogna da cui è corrosa la vita politica italiana.

Eugenio Valli.

Il clero austriaco è socialista

È curioso questo brano di una corrispondenza che mandano da *Vienna*:

« In Italia non s'è visto ancora alcun sacerdote dedicare i propri studi e la propria attività alla propaganda delle riforme sociali; un prete nostro non fa, o stima di non dovere o non potere tanto. Qui il clero ha un senso molto più alto e molto più libero de' propri diritti di iniziativa; qui il clero è già in molta parte e, spinto dell'esempio, andrà diventando tutto socialista. Al Congresso dei primi del mese, l'oratore più applaudito, e anche più compreso, fu il Liechtenstein, che appunto aveva svolto un programma di riforme sociali, confortandolo di argomentazioni attinte al *Lassalle* ed al *Marx*. Certo, pel clero, questo socialismo non è un fine, ma un mezzo: il socialismo nelle sue mani è l'arme che deve condurlo, come pensa, alla ricostituzione di uno stato teocratico. E che importa questo? Il popolo minuto sente preti e clericali imprecare al capitale che è o suppone sia la sua rovina; lo sente predicare contro quella dottrina di libero scambio da cui crede sia provenuto il minor valore della sua produzione; lo sente promettere la guerra a quella grande industria che ha rovinato o ridotto agli sgoccioli il suo lavoro minuto; lo sente indicare nell'ebreo il nemico, nell'ebreo che è qui l'unico o poco men che l'unico rappresentante del capitale della grande industria, del grande commercio; lo sente, insomma, sviluppare sistematicamente la dottrina economica e sociale di cui ha il senso confuso, come volete che non batta le mani? »

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI
Seduta del 17.

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura industria e commercio.

Si alza l'on. **Miceli**. È d'accordo con vari oratori nel sostenere che sono inopportune certe economie proposte.

Difende energicamente le scuole pratiche di agricoltura senza le quali le scuole superiori rimarrebbero senza scopo.

Assicura **Vollaro** che le scuole pratiche *di agricoltura non meritano censura*, perchè esse hanno effettivamente un indirizzo pratico.

Associasi al plauso tributato da Berio alle nostre Camere di commercio e ai nostri concittadini delle Repubbliche del Plata.

Colombo replica partitamente alle osservazioni del ministro dell'interno sulle scuole agrarie e industriali.

Insiste nella necessità che tolgasi il dualismo fra il ministero d'agricoltura e quello dell'istruzione a proposito delle scuole industriali e professionali.

Crispi annunzia alla Camera che domenica prossima 19 il Re partirà alla volta di Berlino per restituire all'Imperatore di Germania la visita da esso fatta al Re nostro e all'Italia.

Tal avvenimento *però non porterà* l'interruzione dei lavori parlamentari.

Il presidente ricorda al presidente del Consiglio, l'interpellanza di Imbriani comunicata ieri e annunzia un'interrogazione sullo stesso argomento di Di Breganze.

Crispi dice se anche la domanda di Imbriani fosse di interrogazione risponderei subito.

Imbriani acconsente e svolge la sua interpellanza convertita in interrogazione al ministro degli Esteri circa la condotta del Console generale italiano in Trieste che lede l'onore, il sentimento e l'interesse nazionale.

Accenna al fatto, come fu annunciato dai giornali, e deplora che il console Durando discendente da famiglia patriottica siasi legato strettamente all'Austria, e ne favorisca gli *interessi*, *non tutelando invece quelli italiani*.

L'interrogante accenna altri fatti dimostrando come quel nostro Console non trascuri occasione per osteggiare il sentimento nazionale.

Domanda esplicite dichiarazioni dal presidente del Consiglio e dice si dichiarerà soddisfatto se egli prometterà appurati i fatti, di punire quel funzionario indegno dell'Italia.

**

Di Breganze svolge la sua interrogazione sull'identico argomento.

Si alza **Crispi** (Movimenti di attenzione).

Il caso accennato dagli interroganti è da lui appreso *dai giornali è così strano, assurdo nelle sue varie parti che non posso prestarvi fede.*

Appena letta la notizia telegrafai al console *di recarsi* a Roma per dare spiegazioni.

Non si può condannare un cittadino senza averlo inteso.

Il console sarà qui domani, e se il fatto stranissimo risulterà vero, il Governo saprà fare il suo dovere.

Imbriani ringrazia.

**

Gallo interroga il Ministro degli esteri se sia vera la notizia sul divieto della introduzione del bestiame in Francia, quali ne siano le cause, e quali provvedimenti intenda dare il Governo per scongiurare i danni che derivano da tale proibizione.

Crispi risponde che appena ebbe notizie del divieto di importazione di bestiame in Francia telegrafò a Menabrea, il quale rispose che la misura era stata presa in seguito ad alcune febbri aftose scoppiate in Svizzera e nel timore che il bestiame svizzero potesse entrare in Francia per via d'Italia.

Assicura che il Governo italiano farà tutte le pratiche presso il Governo francese perchè il divieto cessi al più presto e i danni siano i più lievi possibili.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'ultima seduta del Congresso della pace a Roma.

Il Congresso per la pace nella sua ultima seduta, che ebbe luogo ieri l'altro sera e terminò ad ora tardissima, approvò, a grande maggioranza e dopo vivissima discussione, a cui presero parte i più notevoli fra i congressisti, le conclusioni della Commissione circa i modi pratici per organizzare in Italia e rinvigorire il movimento in favore della pace e dell'arbitrato internazionale.

Il Congresso quindi indisse una nuova riunione da tenersi a Milano nell'*estate dell'anno venturo*, *affermando* ancora una volta che il movimento in favore della pace e dell'arbitrato internazionale si deve mantenere affatto estraneo e superiore ad ogni partito.

Quindi il Congresso chiuse le sue riunioni con uno splendido discorso dell'on. Bonghi.

Bonghi parlò elevatamente dei benefici della pace, dei danni della guerra; e rilevò come se i governi adotteranno i voti del Congresso, ciò che non potrà non essere, poichè le buone e sante idee per quanto debbano stentare pel trionfo, finiscono sempre ad imporsi all'umanità, essa ne sarà grandemente avvantaggiata.

Rilevò la *serietà* e l'importanza dei lavori del Congresso, e augurò che gli altri che *succederanno* a questo di Roma, diano gli stessi frutti, e dimostrino ancora una volta come si sappia *lavorare*, anco in Italia, a pro' delle cause giuste.

Terminò il suo discorso con un caloroso saluto ai congressisti.

Quindi il deputato Mazzoleni rispose salutando l'on. Bonghi e lodandone l'imparzialità con cui diresse i lavori del Congresso.

Il prof. Semeraro salutò la stampa, ringraziandola dell'appoggio prestato alla causa della pace.

L'on. Moneta, applauditissimo, insistette sul nobile scopo del Congresso e sulla necessità di diffondere in tutta Italia i propositi di pace.

Oltre ai congressisti, assistevano alla seduta *di chiusura* i deputati Costa, Mussi, Calcioni, Ruspoli, Ferrari ed il senatore Cadorna.

Quel che fu votato dalla Commissione per la riforma delle opere pie.

Jeri la Commissione delle Opere pie ha votato che i ministri del culto avventi cure d'anime non possono partecipare alla amministrazione delle opere Pie.

Votò pure l'ammissione delle donne alla amministrazione delle Opere pie, quando nelle tavole di fondazione sia stabilita la compartecipazione loro.

Le accuse contro il console italiano a Trieste, confermate.

La *Tribuna* e il *Diritto* di ieri sera pubblicano delle lettere da Trieste, nelle quali si confermano le accuse mosse contro il cav. Durando console italiano in quella città.

Quelle lettere dicono che il cav. Durando mostra soverchia acquiescenza verso i desiderj del governo austro-ungarico ed è sempre ostile ad ogni manifestazione italiana.

La causa contro Costa e compagni, rinviata.

La causa contro l'on. Costa e i suoi coimputati, che doveva discutersi ieri alla Corte d'Appello, fu rinviata al 7 giugno in causa dell'assenza del senatore Ceneri, difensore dell'on. Costa, trattenuto a Bologna da urgenti affari.

Il deputato Gallo, malgrado sia avversario politico dell'on. Costa, essendo ministeriale, volle volontariamente aggiungersi *alla difesa del collega Costa*.

COSE D'AFRICA

Un'ordine del Governo — Per occupare l'Asmara.

Il Governo ha trasmesso alla Direzione della Sanità Militare a Napoli, l'ordine di tenere pronti per Massaua gli arredamenti completi per gli ospedali da campo, le tende ed altro.

Questa notizia vivamente commentata conferma l'intenzione del Ministero di occupare l'Asmara connettendo le mosse delle nostre truppe con quelle dell'esercito di Menelik.

ALL'ESTERO

Estensione di scioperi in Germania.

Acquisgrana 17. Tutte le miniere del bacino di Wurm, meno una, scioperarono.

L'ordine non è turbato.

Breslavia 17. I minatori di Weisstein *cessarono* di lavorare.

Parte degli operai della miniera principesche di Waldenburg scioperano.

Berlino 17. Secondo la *Freisinnige-zeitung* i negoziati per la cessazione dello sciopero di Westfalia dovettero interrompersi, la deputazione dei padroni avendo dichiarato di non voler trattare *senza* il direttore della miniera Krabler, che si oppose nettamente ad ogni *negoziato*.

Il viaggio del Re a Berlino.

Tutto è pronto per la *partenza* del Re a Berlino.

Dall'Italia partirono alcuni funzionari di pubblica sicurezza, destinati parte a Berlino, parte lungo la linea.

Il Consiglio municipale di Berlino con un comunicato ai giornali invita i proprietari a decorare le case lungo le vie che percorrerà Re Umberto al suo arrivo.

Ecco poi alcuni nuovi particolari intorno al viaggio del Re:

Il Re il Principe di Napoli portano come bagaglio 91 colli, dei quali 27 viaggiano nel treno reale, altri già partirono con i treni ordinari, fra ieri ed oggi.

Il Re ha ordinato che i servitori portino la grande livrea.

I commenti del « Tagblatt » e la triplice alleanza.

Ha fatto impressione un articolo del *Wiener Tagblatt*, il quale, commentando il viaggio di re Umberto a Berlino, osserva che Umberto I si affretta a recarsi a Berlino, mentre lo Czar differisce sempre il suo viaggio.

« Fintantochè non sarà sicura dell'amicizia *della Russia*, *continua il giornale di Vienna*, la Germania ha bisogno dell'Italia e questa può approfittare del momento per migliorare la sua situazione. Ma l'opposizione contro la triplice alleanza aumenta in Italia, e forse nel prossimo abboccamento rimarrà a sapersi se l'Italia debba restare nell'alleanza, oppure no.

Sarebbe deplorevole che l'Italia, entrata l'ultima nell'alleanza, l'abbandonasse per la prima. »

Ultimi Telegrammi

Berlino 17. Una riunione di operai scioperanti a Dortmund approvò il progetto per un accordo. Se i padroni lo accetteranno lo sciopero cesserà martedì. Prevedesi prossima anche la fine dello sciopero di Acquisgrana.

IN GIRO PEL MONDO

Sepolta viva per 18 anni.

A Genzano fu rinvenuta una donna di sessant'anni che da ben 18 anni era stata rinchiusa in un una camera lurida e pestilenziale.

La poveretta fu trovata nuda; era tutta gonfia e sporca oltre ogni dire; aveva le unghie lunghissime ed i capelli arruffati pieni di polvere. L'infelice è inebetita. Nella stessa camera erano in sua compagnia alcuni grossi gatti.

Per unico cibo le veniva somministrato pane ed acqua.

Pare che fosse di buona famiglia, ma non fu possibile ancora identificarla.

Fu arrestato certo Maggiorani che la aveva rinchiusa per approfittarsi di un vitalizio.

La casa di un assessore comunale minata colla dinamite.

Leggesi in una corrispondenza da Genova 14, alla *Perseveranza*:

In una delle scorse notti, una spaventevole detonazione destava di soprassalto tutti *gli abitanti del paesello* di Propata, posto alle falde d'uno dei monti che circondano la città.

Trattavasi d'uno scoppio di dinamite, con cui erasi tentato di gettare in aria la casa di certo Domenico Seramoglia, assessore comunale, ed uomo generalmente benviso da tutti.

Il locale fu assai danneggiato, rotti i vetri, frantumata la porta, i banchi e molti oggetti di bottega; per fortuna nessun danno alle persone.

S'ignora chi sia il maligno che ha compiuto il brutto tiro, ed il Consiglio del Comune, adunatosi d'urgenza, in seguito a tal fatto, deliberò di stanziare un premio di lire 500 a chi saprà *indicare* l'autore dell'attentato.

Cose d'altri tempi.

Nel *Calabro* di Catanzaro troviamo il seguente brano di cronaca, che pare di cinque secoli fa.

« Domenica mattina avvenne un gran chiasso nella nostra città, a causa che una folla di femminuccie accompagnò prima alla chiesa del Monte, poscia all'Episcopio, in mezzo a grida, urli, e fischi dei monelli, una povera donna invasa, come si diceva, dallo spirito maligno, per essere esorcizzata.

In chiesa un monaco tentò di scacciare lo *spirito dal corpo* dell'indemoniata, ma non vi riuscì, per cui mandolla al vescovo.

Il volgo affollatosi nella corte dell'Episcopio ed in via Duomo, seppe finalmente che lo *spirito* di un tal Giovannino, ovvista e ucciso in Catanzaro otto o nove anni fa, era uscito per un piede dell'ossessa — e così la gazzarra ebbe termine pel momento.

Però i monaci della chiesa del Monte non hanno ancora terminata la loro cura e la donna *spiritata* fino a stamane è stata oggetto delle *energiche cure esorcizzanti*, e non è ancora guarita...

Peccato che a questa roba da medio evo non si possa far seguire un brano di cronaca moderna; così concepito:

« Le autorità di P. S. hanno messo in ordine, petrie il monaco, il vescovo e tutta la santa bottega. »

Che peccato!...

700 case distrutte da un incendio.

Quebec 17. Un'incendio distrusse 700 case.

Mille famiglie sono senza tetto.

I danni ammontano a ottocentomila dollari.

I nostri Giardini d'Infanzia

SONO

ISTITUZIONE DI BENEFICENZA

Di tutti gli appunti, di tutte le *osservazioni che furono fatte contro* la nostra istituzione, nessuno tenderebbe a colpirla nell'esistenza come il dubbio che la sia opera caritativa. Siccome questo dubbio è stato sollevato anche recentemente, alla vigilia della pubblicazione del sesto resoconto in cui sarebbe inutile *ripetizione* di ciò che più volte fu dimostrato, credo conveniente di parlarne separatamente per far vedere come sbagliono, certamente in buona fede, coloro che vorrebbero mettere in contingenza quel carattere di opera benefica che ci dà modo di sostenere la vita dei nostri Giardini.

Coloro che non riconoscono altra carità che la elemosina ed altra beneficenza che un tozzo di pane od una scodella di minestra, hanno idee molto arretrate.

Il costo di un bambino al Giardino d'Infanzia calcolato sul resoconto degli ultimi due anni, vale a dire divisa la spesa totale su 341 bambini, sottratti quelli che lo frequentarono per brevissimo tempo, si può calcolare a 40 lire. *Ammessa le bontà dell' educazione* che nei Giardini s'impartisce ed il vantaggio igienico morale e di preparazione alla scuola ed alla vita, che ormai nessuno contesta e di cui fruiscono i bambini che lo frequentano, è evidente che quelli che vi sono ammessi gratuitamente ricevono una *beneficenza* corrispondente al costo, e quelli che sono accettati a 2 o 3 lire al mese, godono un vantaggio proporzionale al meno che pagano.

Gli agiati per contrario, che contribuiscono 5 lire al mese, non solo saldano il costo dell'educazione che ricevono, ma pagano anche per gli altri.

Ora volendo considerare lo stato di fatto, troviamo che nel corrente anno nel Giardino di via Tomadini, sopra 70 inscritti, sono 15 i bambini che pagano L. 2, 9 che pagano L. 3 e 19 gratuiti; nel Giardino di via Villalta i paganti L. 3 sono 8, i paganti L. 2 sono 16 ed i gratuiti 32 sopra 60 inscritti; il che vuol dire in altri termini che oltre la metà del servizio è data gratuitamento ai figli del povero e *semigratuitamente* ai figli del meno agiato, ciò che costituisce una vera beneficenza.

Se i 130 bambini fossero tutti agiati e paganti lire 5, i Giardini non avrebbero bisogno di nessun sussidio, anzi presenterebbero un civanzo sulla *spesa annuale* che è *di poco* più di 6000 mila lire.

A maggior evidenza citiamo l'esempio di Pordenone, dove un asilo che dava la minestra ed era frequentato da 33 bambini, cambiato un locale infelice in una buona casa circondata da ridente campagna e *trasformato* in Giardino d'Infanzia con un buone maestre, accoglie ora 112 bambini.

Gli operai pordenonesi hanno compreso benissimo che un locale sano e spazioso, gli esercizi igienici, l'acquisto dei principii delle virtù morali e cittadine, l'avviamento alla scuola ed al lavoro, possono valere assai più che una scodella di minestra. Chi potrebbe mettere in dubbio che l'asilo di Pordenone non abbia continuato ad essere opera di beneficenza?

Se il nostro Ospitale, come è in progetto, facesse, delle stanze di dozzinanti per le persone ricche che volessero ivi *essere curate*, pagando certamente più di quello che costa il loro mantenimento, forse che l'opera perderebbe il carattere di beneficenza?

Se cessassero i sussidi e specialmente quello del Municipio che corrisponde all'affitto dei locali, i Giardini d'infanzia dovrebbero senz'altro chiudersi.

Nei Giardini d'infanzia si accolgono ricchi e poveri, ma gli uni pagano, gli altri sono accolti gratuitamente. È strano che si seguiti a dire che i Giardini d'Infanzia sono fatti per i ricchi, mentre l'ideale di Fröbel era l'operaio, e che a lagnarsi di questa unione così confacente alla pace sociale siano i pretesi tutori del povero.

A Udine nel 1866 esistevano due scuole, quella delle Grazie che serviva specialmente ai figli del povero, quella di S. Domenico che attirava i figli degli agiati; vi erano poi le scuole private che accoglievano bambini delle migliori famiglie.

Appena partiti gli austriaci, le due scuole vennero *migliorate e pareggiate* e le scuole private scomparvero; ricchi e poveri si trovarono a sedere sullo stesso banco.

Chi potrà negare che questo non fu un progresso civile?

I Giardini d'Infanzia furono istituiti *sullo stesso principio.* Lo statuto darebbe il posto a 15 gratuiti su 40, ma a questa proporzione non si bada, tanto è vero che in Villalta il numero dei gratuiti supera quello dei semi gratuiti e dei paganti insieme.

Stante ciò, chi potrà mettere in dubbio che i nostri Giardini non siano opera di beneficenza ed istituzione eminentemente popolare?

G. L. Pecile.

L'Esposizione di Parigi

E L'ARCHITETTURA DEL FERRO

secondo Rénan

L' Esposizione del 1889, per confessione di tutti, è l'espressione di un'arte, se non nuova per lo meno giunta all'apogeo dello sviluppo.

Il ferro che, dapprima, prendeva nelle costruzioni il posto del legno, soppianta oggi tutti gli altri metalli.

L'ingegnere detta le sue leggi all'architetto. Un'arte affatto moderna, che ci colpisce colla sua originalità, è sorta *insomma.*

La mitologia aveva diviso la storia in tre età: l'età dell'oro, l'età dell'argento e l'età del ferro. Dal punto di vista dell'arte edilizia, è più acconcio il dividere la civiltà in tre epoche: l'età del legno, l'età della pietra, l'età del ferro.

L'uomo che, altre volte prendeva i materiali che gli abbisognavano sulla superficie della terra, fra i vegetali che la ricoprono, ha scavato in seguito le cave di pietra per fabbricarsi dei rifugi più solidi.

Oggi, esso scava delle miniere, cerca nelle viscere più profonde della terra, e la sua industria ne estrae il metallo, più flessibile, più malleabile della pietra e che si presta a degli usi ignoti ai nostri avi.

È il ferro che ci ha dato quei campanili moderni e quelle torri *gigantesche,* la cui altezza non avrebbe mai potuto raggiungersi colla pesante e fragile pietra.

È interessante a questo proposito il parere dato da Rénan in un colloquio ove gli si era chiesto se per avventura, egli scorgeva qualche *cosa* di grandioso nelle costruzioni in ferro, di una arte così strana, così nuova, così adatta agli usi e ai bisogni moderni.

— Credo — rispose l'illustre dilettante filosofo — che questo grande sforzo abbia prodotto un' opera bella nel suo genere di bellezza al quale non siamo abituati, ma che bisogna ammettere.

Le cupole in ferro non hanno evidentemente nulla di simile a quella di Santa Sofia o di San Pietro. E notate che San Pietro, in realtà vastissimo, non ispira che una *mediocre* impressione di grandezza sì che, per apprezzare l'altezza della cupola, bisogna salirvi.

D'altro canto non bisogna dimenticare che qui non si è intrapresa una opera durevole. Essa è tanto più sorprendente che ci appare, col suo carattere effimero, quale una prodigiosa prodigalità.

Eccoci pure ben lungi dall'architettura di legno donde sono derivati i tempi greci. Voi conoscete l'esemplare più bello dei templi greci, quello di Pestum. Non avete rimarcato il grande sciupio di materiale che si è fatto per giungere a quell'eleganza di linee? Quante colonne! lo spazio pieno uguaglia *lo spazio vuoto.* Ma quell'edificio, affatto geometrico, spoglio di ornamenti, è esso pure dell'arte scientifica e noi vi ritorniamo.

Colle pietre utilizzate dai greci per costrurre un tempio di 400 persone, al medio-evo si sarebbe fatta un' immensa *cattedrale. Allora si* mirava ed un ideale affatto diverso.

Si stirava, per così dire, la materia, la si raffinava, la si assottigliava per portare sino al cielo delle volte smisurate. Non c'erano che delle aperture nelle cattedrali degli ultimi tempi dell'arte *gotica. Tutto vi era luce* ed ornamenti simbolici. Si è soppresso, per quanto si è potuto, il corpo di tale materia per non mettervi che dell'anima.

BOULANGER STA MALE

Che un fortunato destino pensi a liberare la Francia da questo ciarlatano pericoloso?

Sarebbe da sperarlo.

Malgrado le smentite telegrafiche inviate da Londra, i fogli antiboulangisti mantengono che il generale trovasi in cattivissimo stato di salute. Il lavoro fisico a cui deve assoggettarsi per la *propaganda* del partito e *le sofferenze* morali gli causarono un esaurimento assoluto di *forze,* che *complicato* da malattia cardiaca inveterata, desta serie apprensioni.

Boulanger cercò di combattere il male con rimedi eroici, ma la conseguenza necessaria fu il peggioramento.

Tennesi consulto di medici inglesi i quali — vista la gravità della situazione — recaronsi a Parigi per comunicarla allo specialista che aveva già in cura Boulanger e le cui conclusioni sono molto pessimiste.

Il *Matin* aggiunge poi che il senatore Stelle, il quale recossi per alcuni giorni a Londra, afferma che l'aspetto di Boulanger è veramente deplorevole.

DALLA PROVINCIA

Vittima del lavoro. A Tolmezzo, Onguetti Giuseppe, d'anni 12, mentre dava il grasso all'ingranaggio del Molino rimase impigliato in una delle ruote restando all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

Comitato friulano degli Ospizi Marini. Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di Maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione *scrofolosa.*

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio *sono da 4 a 13 anni pei fanciulli* e *dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Altra riparazione converrebbe fare alla copertura della buca per l'inaffiamento sull'angolo della Via Bellona, vicino al negozio librario dei fratelli Tosolini.

Anche ivi, come in quella riparata con sollecitudine per cura dell'ufficio tecnico municipale, la copertura ha una sporgenza sul marciapiedi da costituire un pericolo per i passanti.

Speriamo dunque che anche questa volta l'ufficio suddetto vorrà usare quella premura che ben volentieri abbiamo avuto il piacere di lodare in altra occasione.

Società Agenti di Commercio. Abbiamo ricevuto il resoconto per il settimo esercizio di questa istituzione cittadina di previdenza e precisamente pel periodo dal primo aprile 1888 a 31 marzo 1889.

Al bilancio consuntivo è premessa una relazione, ove dopo aver accennato al movimento dei soci che al 31 marzo p. p. sommavano a 188 e ricordati i *nomi* dei *defunti, vengono* date ai soci le più precise spiegazioni sulle singole *risultanze* del bilancio, messe in confronto anche con quelle del preventivo, nonchè sull' investita del patrimonio sociale. Nella relazione si parla anche dell'attività del Sodalizio per continuare nella da esso iniziata abolizione delle regalie, come per la creazione della Società dei pubblici spettacoli.

Alla relazione della Direzione segue un rapporto dei Revisori dei conti, i quali dopo aver espresso alla Rappresentanza a nome del Sodalizio la riconoscenza per l'opera sua, propongono un ordine del giorno per l'approvazione del bilancio, che presenta i seguenti estremi:

Attività

Contribuzioni soci patrocinatori	L.	300.—
Tasse d'ammissione	»	90.—
Contribuzioni soci effettivi	»	2616.88
Interessi di capitali	»	1083.83
Entrate straordinarie	»	906.—
Crediti verso i soci	»	897.47
Totale	L.	5894.18

Passività

Sussidi a 9 soci ammalati	L.	473.50
Id. a 1 socio impotente	»	258.50
Assegno al Medico	»	100.—
Fitto locale	»	108.32
Provvigione al collettore	»	150.34
Gratificazioni	»	260.—
Stampe, cancelleria, posta e illuminazione	»	234.63
Degrado mobili	»	48.40
Totale	L.	1573.69

Maggiori attività	L	4320.49
Patrimonio a 31 marzo 1888	»	22210.92
Id. Id. 1889	L.	26531.41

Impiegato come segue:

Cassa	L.	489.84
Deposito alla *Banca* Cooperativa Udinese	»	3719.15
Valori pubblici	»	2224.25
Antecipazioni contro deposito	»	17910.—
Crediti verso i soci	»	897.47
Mobili e gonfalone	»	1340.70
Totale	L.	26531.41

Al bilancio ed alla situazione patrimoniale fanno seguito le tabelle, del movimento dei soci per categorie, e degli ammalati, nonchè un prospetto riassuntivo della gestione sociale dalla sua fondazione, 1 aprile 1882, al 31 marzo scorso.

Il cammino così brillantemente percorso da questa Società *nei suoi primi* sette anni di esistenza è arra sicura del *suo avvenire,* che noi le auguriamo il più prospero e sempre rispondente agli scopi per cui il Sodalizio venne istituito.

***

Per *norma* dei *soci* di città e provincia, riportiamo l'ordine del giorno dell'Assemblea *generale, indetta* per giovedì 30 corr. alle ore due e mezzo pom. nella Sede sociale, via Prefettura numero 17, col seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto economico 1888-89.
2. Nomina di sette Consiglieri.
3. Nomina di tre Revisori dei conti.

Consiglio di Leva. Sedute del Consiglio di Leva dei giorni 13, 14 15 16 e 17 maggio 1889.

Distretto di Pordenone.

Abili di I. Categoria	N.	237
» » II. »	»	69
» » III. »	»	207
All' Ospitale	»	21
Riformati	»	113
Rividibili	»	127
Cancellati	»	7
Dilazionati	»	26
Renitenti	»	88
Totale	N.	895

Teatro Nazionale. Lo spettacolo offerto dalla Compagnia Depaoli e Marasso attirò iersera *numeroso* pubblico che si divertì immensamente specie agli esercizi degli *asini sapienti,* presentati dal direttore sig. Marasso, e e dei cani *Cocchi* e *Sil,* presentati dal nano Bagonghi.

Questa sera alle ore 8 e mezzo beneficiata a favore delle veramente brave artiste Miss Marasso e Madamigella De Paoli le quali si produrranno in nuovi esercizi.

Si ripeteranno poi gli applauditi esercizi di Miss Lauretta, detta la Diva dell'aria.

Alle seratanti Marasso e De Paoli *auguriamo* il *miglior esito,* perchè davvero esse se lo meritano.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani dalle ore 7 e 1\|2 alle 9 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia sui *motivi* «I Nibelungi»	Wagner
2. Rimembranze «Le educande di Sorrento»	Usiglio
3. Valtzer «Telegrammi»	Strauss
4. Preludio e duetto «Rigoletto»	Verdi
5. Fantasia campestre in 4 tempi: (La notte, uragano, aurora e ballo fantastico)	Roggero
6 Polka	Trafieri

Scuola di calligrafia e computisteria. Coi primi del p. v. mese nel locale della Società operaia, via del Cristo, per cura dei *professori* C. Rossi e D. Girotto si aprirà una scuola pratica di computisteria e calligrafia per quei giovani che desiderano impiegarsi in case commerciali od aziende private. Detta Scuola avrà luogo ogni giorno dalle 6 alle 7 del mattino, meno il giovedì e la domenica. Ogni allievo corrisponderà una tassa mensile antecipata di L. 5. L'iscrizione ed il pagamento della tassa si faranno presso il bidello della R. Scuola Tecnica.

Acquisto di cavalli. Crediamo utile avvertire i *possessori di cavalli* che la Società Anonima del tramvia di Udine nelle ore pom. di *martedì 21* e *giovedì 23* corr. alla Sede della Società stessa, fuori Porta Poscolle, passerà all'acquisto di cavalli addatti a proprio esercizio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 17	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior 18 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	746.5	746 6	746 9	747.3
Umid. relat.	65	77	75	78
Stato d. cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	0 6	—	1.4
Vento (direzione	SW	—	—	—
Vento (vel. kil. m	2	0	0	0
Term. centig.	21.0	20 0	19.5	20.6

Temperatura { massima 28.0 / minima 15 6

Temperatura minima all'aperto 13.0

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell' Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 17 maggio 1889:

Probabilità:

Venti deboli freschi del 4° quadrante — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante Adriatico — generalmente sereno altrove.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Il Giardinaggio elegantissimo periodico (premiato con medaglia di 1ª classe all'esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa solo L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino.

L'ultimo numero contiene:

Maggio! poesia di E. Augusto Berta — I bouquets di fiori secchi — La luna e le piante — La Calla aetiopica — (con incis.) — Novità fiorifere pel 1889 — (con 3 incis.) — Inaffiamento degli alberi fruttiferi — I peschi in spalliera — Allevamento degli uccelli da appartamento — Congresso orticolo di Parigi — Buona pianta per bordure (con incis.) — Le Carbolineum avenarius nel giardinaggio — Spedizione di piante vive — Trattamento dei carciofi — Gli afidi sui meli — Cetriuoli amari — Hepatica tribola — Nuova varietà di Buxus — Il Chrisanthemum Mistress Hardy — Esposizione orticola di Torino — 4500 piante di rose di 2500 specie diverse — Una immensa raccolta di orchidee — Abies pinsapo — Il susum anthalminticum — La entrata delle frutta italiane in Francia — Durata germinativa dei semi — Varietà: Mazzi di viole artificialmente colorate — Ajuola (con inc.), ecc.

Numero di saggio gratis verranno mandati a tutti i lettori del nostro Giornale che ne faranno richiesta anche con semplice biglietto di visita.

Qual'è il primo dei beni materiali? È la salute rispondono tutti. Che valgono infatti gli onori, le ricchezze senza la salute? Per

essa soltanto la vita è bella, per essa soltanto ha sorrisi l'amore, per essa il cuore prorompe nell'esuberanza del contento, della felicità.

Ma la salute è un fiore troppo fragile.

Nell'aria, nei cibi nelle bevande, nei piaceri, sta il veleno che uccide questo fiore.

Il sangue si contamina ed ecco la scrofolosi, l'artritismo, l'erpetismo, le malattie segrete; malattie tutte che la medicina moderna afferma prodotte dalla presenza di un microorganismo nel sangue.

Qual'è dunque la cura razionale? Eliminare da esso questi dannosi ospiti che ne guastano la composizione.

Per depurare il sangue, per riacquistare questo tesoro perduto, la salute, evvi lo Sciroppo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma *premiato* all'Esposizioni mondiali di Barcellona e di Bruxelles.

Non il dannoso mercurio, nè sali o metalli ma la vera salsapariglia ed i succhi di altri vegetali ne sono i componenti.

Per una cura occorrono per lo meno tre bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Commessatti, — Venezia, farmacia Botner, alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno, farmacia Forcellini — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Poronti.

IN TRIBUNALE

Processo Colauzzi-Pitter.

(Corte d'Assise di Rovigo)

Jeri continuò l'assunzione dei testimoni.

La deposizione del brigadiere dei carabinieri, Recanati, e la lettura della relazione della pubblica sicurezza dimostrarono la leggerezza che usa talvolta l'autorità pubblica nel raccogliere informazioni che risultano poi false e contradditorie.

Tutti i testimoni assunti ieri non deposero sul furto, ma, invece, sulle qualità personali degli accusati, sulle manifestazioni mutabilissime della pubblica opinione.

I testimoni Satico e Zaffoni stabilirono che le condizioni della vista del conte Cristoforo Policreti sono tali da permettergli di riconoscere con facilità una persona che transitasse per il cortile della sua casa.

La deposizione del testimonio Zamis sui rumori notturni che si udivano nelle stanze del conte Antonio Policreti due mesi circa prima che si commettesse il furto, fanno sospettare che vi furono dei tentativi di depredazione in precedenza.

* *

A proposito di questo processo gli avvocati d'Agostini, Bertacciolì e Maneo mandarono al Direttore della *Gazzetta di Venezia* una lettera colla quale dichiarano che le corrispondenze mandate alla *Gazzetta* sul processo di Rovigo, non corrispondono alla imparzialità di cui diè prova la *Gazzetta di Venezia*, e che dovrebbe imporsi specialmente a un cronista giudiziario ed i difensori dei Colauzzi-Pitter si credono in dovere di emettere questa dichiarazione a scarico della loro responsabilità, persuasi però che la colpa debba ricadere esclusivamente sul corrispondente d'occasione, il cui scopo evidentemente è quello di influire a pro dei Policreti.

NOTE SCIENTIFICHE

L'igiene della pelle ed i saponi.

Il prof. Carlo Fassono — che è uno dei più reputati scrittori d'Igiene — ha pubblicato sull'*Illustrazione Italiana* il seguente articolo che merita di essere riprodotto:

Diceva un grande scienziato francese, l'insigne Verneuil, che l'organismo umano deve essere considerato come un'aranciera in cui si sviluppano rigogliose mille vegetazioni.

Il paragone è grazioso come è vero: ma il lettore non pensi alle aranciere profumate dove si conservano le orchidee dai fiori elegantissimi ed il fogliame delle palme, delle begonie e dei calladi. I vegetali che si sviluppano in noi e su noi sono i microbi, esseri che si possono paragonare a funghi parassiti, che vivono alle spese dei nostri tessuti e procurano disturbi lievi e malattie gravissime. Una fungaja adunque meglio che un'aranciera.

Nella bocca sono a miriadi, discendono nel canale digerente, talora — e questi sono i peggiori — si diffondono nelle polpe del corpo, negli organi più essenziali e li consumano.

La pelle dell'uomo è un vero serbatoio di germi di microbi. La scienza dimostrò, col microscopio e colla "coltura„ delle raschiature di pelle nella gelatina sterilizzata il numero straordinario di germi che vi si contengono. Il semplice toccare col dito la gelatina preparata è una vera seminagione, e presto, dai germi seminati, nascono numerose le colonie di microbi e di funghi. Una carezza — come descrisse un celebre romanziere — può essere avvelenata!

Perciò i moderni chirurghi hanno grande cura della nettezza delle mani e non si accingeranno mai alla più minuscola operazione, senza aver prima scrupolosamente, meticolosamente, per un vero dovere di coscienza, disinfettate le loro mani coll'acido fenico e col sublimato corrosivo.

Essi sanno che il tocco delle loro mani colle nude carni può essere causa di terribili infezioni.

Chi dubita di quanto scrivo legga il lavoro del prof. Bizzozero, una celebrità della scienza medica italiana, sui microbi che si sviluppano sulla pelle.

Del resto quanto spesso noi riceviamo col rasoio l'inoculazione malaugurata di affezioni cutanee, che dopo tutto sono ancora un' inezia! A Brunswich, l'anno scorso, si manifestò una vera epidemia di "sicosis„ cioè di una malattia della pelle della faccia; l'Accademia medica di quella città se ne occupò e trovò che la freccia misteriosa di Apollo, che nel vecchio Omero saettava il "virus„ dell'epidemia, era a Brunswich semplicemente e volgarmente il taglio del rasoio di quei barbieri.

Notisi che io non voglio qui sparlare dei barbieri di Brunswich. Dio me ne guardi!

Scrivendo "inoculazione„ non volli dire che facessero ai loro clienti quel servizio che Figaro fa a don Bartolo.

La trasmissione della malattia avveniva senza ferita, per una vera seminagione sulla pelle dei germi del microbio speciale che produce la "sicosis„.

I medici allora consigliarono che tutto l'arsenale della "toilette„ venisse regolarmente disinfettato: rasoi, pettini, pennelli, spazzole dovevano essere purificati col bagno di sublimato corrosivo. Così a poco a poco passò l'epidemia che deturpava il viso di quei buoni cittadini.

Che l'uomo possa essere logico è innegabile: ma che lo sia, specialmente nelle minuscole cure della sua salute, non so come si avrebbe il coraggio di affermarlo.

La logica gli insegnerebbe di fare un paio di volte all'anno una visita al dentista; ma al dentista si pensa quando ormai non gli rimane altra funzione che quella di strappare i denti irremissibilmente condannati di rimetterne degli altri.

La logica consiglierebbe di usare saponi disinfettanti, di mettere in pratica, a scopo igienico, l'"antisepsi„, come è applicata oggidì dai medici e dai chirurghi, ma i saponi disinfettanti di cui è tipo il Sapol Bertelli, sono adoperati *solamente* dai raffinati e si usano, senza un minuscolo riguardo, i saponi alla calce spacciati nei "bazar„ oppure i saponi alla glicerina... che realmente contengono, invece della glicerina, una buona metà del loro peso d'acqua..

Il Sapol è un eccellente sapone, fatto col più autentico olio di oliva ed opportunamente medicato.

Non gli manca il profumo, sebbene a questo si debba dare, a parer mio, poca importanza. La profumeria moderna ce ne dà oggi delle sapienti combinazioni di profumi!

Quello che io domando ad un sapone non è l'olezzo. Domando all'"ideale„ dei saponi:

1. Che lavi veramente; il che non *fanno molti saponi moderni*, "onorati„ di etichette meravigliose e di profumi soavi.

2. Che non irriti la pelle; ciò che è un desiderio onesto dei compratori, ma che poco onestamente non è fatto dai saponi pesanti e sopratutto dai saponi a buon mercato. Si trovano oggidì in commercio, invece del classico sapone di olio d'olive, dei saponi di tutti i grassi possibili, dei saponi "resinosi„, in cui venne saponificata la pace ed in cui si ricerca invano quel profumo naturale che è proprio del sapone d'olio d'oliva.

Esiste una casa industriale che compera l'unto dei vagoni, lo depura delle particelle di rame che contiene e questa roba, fetente e della pessima qualità, converte in saponi per la toeletta!

3. Che giovi contro i parassiti della pelle.

Questi non sono sempre microscopici.

Ve ne ha uno, il "Demodex folliculorum„, che è la rovina della pelle della faccia.

Questo è un aracnide che vive nelle ghiandole, numerosissime sulla faccia, che produce quei bitorzoletti noiosi, con una puntina nera, che i medici antichi avevano detto "Acne sebacea„. Il Sapol uccide questi parassiti senza alterare il tessuto della pelle, anzi facendola più morbida e delicata.

Non prepara, come molti saponi astronomici, (poichè i fabbricanti cercarono il loro nome nell' astronomia), il *terreno alle rughe, alla desquamazione* cutanea ed alla dermatite. Le rughe *non si formano che molto in* ritardo in una pelle nutrita dei migliori principi grassi, siccome scriveva il Mantegazza in un ottimo lavorio sulle rughe. Così dicasi dei parassiti microscopici dei bulbi dei peli.

La canizie precoce, la perdita parziale o generale della barba, (piccole miserie per chi non le patisce), hanno, quasi sempre per causa questi parassiti, contro i quali è insufficiente l'acqua principe che è la pomata più decantata, e gioverà semplicemente l'uso di questo sapone disinfettante, che uccide il nemico senza danneggiare l'ospite.

L'avvenire è per questo sapone antisettico, o parmi d'averlo dimostrato con criteri solidi, di buon senso, dedotti dalle più recenti scoperte.

Al buon senso del lettore, il trarne suo profitto.

prof. Carlo Fassono.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 95 contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Bortolutti Agostino fu Giovanni, da Rasobiacco, contro Fabbro Rosa fu Francesco moglie a Del Zotto Giacomo di Godia, con sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, fu venduto l'immobile sito in mappa di Pontebba ed il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 maggio corrente.

— L'avv. Ettore Ensa di Pordenone quale procuratore di S. E. Boncompagni-Ottoboni duca Marco di Roma rende noto che nel giorno 2 luglio 1889 ore 10 ant. avrà luogo all'udienza del Tribunale di Pordenone, l'incanto e vendita degli immobili esecutati in odio ai signori Fedrigo Antonio e Blatz Angelica coniugi di Roraigrande di Pordenone.

— Nel giudizio per esecuzione immobiliare promossa da d'Orlando Elena maritata d'Este contro Gonano Gio. Batta fu Lorenzo di Pesariis, nel giorno 4 luglio 1889 alle ore 10 ant. alla udienza che si terrà presso il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili siti in mappa di Pesariis.

— Il Tribunale di Udine con provvedimento 18 marzo 1889, ordinò che sieno assunte nuove informazioni sulla persona di Iosefini Giuseppe fu Giuseppe di Carvacco.

— Essendo riuscito infruttuoso l'incanto pel giorno 13 corr. si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 27 corr. in una delle sale della Prefettura di Udine si addiverrà al pubblico incanto per lo appalto dei trasporti postali fra Tramonti di Sopra e Spilimbergo in transito per Tramonti di Sotto, Redona, Medun e Sequals, per il tempo da 1 luglio 1889 al 30 giugno 1892.

— Le eredità abbandonate da Treppo Giovanni fu Giovanni e Biasizzo Lucia di Giuseppe, decedute a Sedilis, il primo nel 19 gennaio 1888 *la seconda* nel 28 marzo 1889, furono accettate da Biasizzo Giuseppe *per conto* ed interesse della minore da lui tutelata Treppo Domenica.

— Il Municipio di Pasian Schiavonesco avvisa che il 31 maggio corr. alle 10 ant avrà luogo in quell'ufficio municipale un'asta per l'*eseguimento* di un fabbricato scolastico ad uso della frazione di Variano e ad uso della frazione di Orgnano.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Iob Pietro fu Giovanni di Segnacco e *Fadini Maria* vedova Iob da Tarcento contro Michelizza Giacomo e Mattia fu Pietro ed in luogo di quest'ultimo resosi defunto in corso di esecuzione, contro i di lui eredi, con sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gl' immobili siti in mappa di Tarcento e Sedilis ed il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 maggio corr.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	98.30	98.40
» » 5% god. 1 lugl. 1889	96.13	96.25
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	31[illegible].—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	2[illegible]9.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	[illegible]81.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.60	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	122.60	122.85
Francia	3 —	100.10	100.30	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.10	25.16	25.15	25.22
Svizzera	4 —	99.95	100.20	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	213.½	218.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	213¾	214 1/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Borse.

VIENNA 17		
Mobiliare	305	40.—
Lombardo	113	50.—
Austriaca	241	—.—
Banche Naz.	903	—.—
Napol. d'oro	9	80.—
Cam. su Parigi	46	93.—
» su Londra	118	20.—
Ren. Austriaca	86	.—
Zecchini imper.		06.—

PARIGI 17		
Rend. Fr. 3 %	80	60.—
Rend. 3 % per.	87	47.—
Rend. 4 ½	105	36.—
Rend. italiana	97	90.—
Cam. su Lond.	26	19.—
Consol. inglese	9[illegible]	1/8
Obb. ferr. ital.	318	25.—
Cambio ital.	—	1/8—
Rendita turca	17	1[illegible].—
Ban. di Parigi	761	—.—
Ferr. tunisine	455	—.—
Prest. egiz.	461	—.—
Pre. spagn. est.	76	7/16
Banca sconto	64[illegible]	—.—
» ottom.	5[illegible]	10.—
Cred. fond.	1911	—.—
Azioni Suez	23[illegible]6	—.—

GENOVA 17 u. deb.		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	—	—.—
» Mobiliare	—	—.—
» Fer. Mer.	—	—.—
» » Medit.	—	—.—

ROMA 17		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—

MILANO 17		
Rend. it.	98.42	97.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.15.—	11.—
» Fra.	100.80.—	20.—
» Berl.	122.70 —	40.—

FIRENZE 17		
Rend. italiana	98	40.—
Camb. Londra	26	11.—
» Francia	100	23.—
Az. Ferr. Mer.	79[illegible]	—.—
» Mobiliare	7[illegible]2	50.—

LONDRA 16		
Inglese	99	1/8—
Italiano	97	1/2—

BERLINO 17		
Mobiliare	166	40.—
Austriache	103	90.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	97	70.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 86.05
Id. id. (arg.) 86.—
Id. id. (oro) 110.—
Londra 11.15 Nap. 9.42.—

MILANO 18

Rendita ital. 96.21 sera 96.23
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 97.80
Marchi 123.½ l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.45 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 an

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.55 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.58 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.38 ant.	omnib.	» 8.50 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.11 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.23 p.	»	» 6.31 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.31 pom.
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.50.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di MAGGIO e GIUGNO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il

» » **UMBERTO I.** » 1 Giugno

» » **INDIPENDENTE** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi caldo a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi sgrogano inoltre le arenolle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore prof. A. Costanzi e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più deficente L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione, ed un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di *ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno* 1888. Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano *fruire dalla loro salutare efficacia.*

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da *fomiti morbosi gastrici, itterici,* biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrotti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno buon appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, *agiscono blandamente e possono venire usate con* buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della *firma in rosso* P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale *Parigi.*

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

2 La direzione C. BORGHETTI

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

PIETRO BARBARO

VENEZIA, 14 marzo 1889.

Signore,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI & C.° - UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima.

Pietro Barbaro.

UDINE, 15 marzo 1889.

Signore,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI & C.°

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi
Quintino Leonelli

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco